

Riva del Garda, 26 luglio 2014

Alla Sua c.a.

OGGETTO: Riconversione della rete ospedaliera e del punto nascita di Tione; alcune *raccomandazioni civiche* da parte del Tribunale per i diritti del malato del Trentino.

Cittadinanzattiva è un movimento costituito da cittadini volontari che operano per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini.

Con la *Rete del Tribunale per i diritti del malato*, essa opera nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali per contribuire ad una più umana, efficace e adeguata organizzazione degli stessi. Attraverso la *partecipazione diretta e attiva* dei cittadini concorriamo alla salvaguardia del diritto alla salute come *bene personale e bene comune*, in accordo con i principi e i valori della Costituzione e con l'art. 118, ultimo comma: "*Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*".

Il Comitato Provinciale con la presente intende intervenire sulla riconversione della rete ospedaliera ed in particolare sulla proposta attuale della chiusura del reparto di maternità presso l'Ospedale di Tione.

Evidenziamo che da qualche anno anche nella nostra Provincia, come a livello nazionale, si parla di riconversione e riorganizzazione della rete ospedaliera e che la stessa deve seguire delle precise linee guida ministeriali.

Non si deve procedere solo con criteri computistici, riguardo al numero di posti letto, ma, a nostro avviso, secondo una valutazione ad ampio spettro che tenga conto dei molteplici fattori che differenziano in maniera peculiare le nostre Valli, attivando strutture e servizi capaci di rispondere al bisogno di salute di tutta la popolazione.

Importante e fondamentale è che anche il nostro movimento intervenga nel dibattito e per questo riportiamo di seguito alcune nostre **puntuali raccomandazioni civiche:**

- La riorganizzazione ospedaliera deve proseguire pari passo o addirittura **dovrà essere preceduta da una riorganizzazione territoriale per garantire la qualità, la sicurezza e il potenziamento dei servizi;**
- assicurare il principio della “*contemporaneità*”, vale a dire che la riorganizzazione e riconversione di un presidio ospedaliero, deve essere contestuale a quella del territorio e al potenziamento dei servizi nei presidi limitrofi e nei distretti sanitari;
- riorganizzare, per gli amministratori locali e provinciali, deve rappresentare una necessaria e concreta risposta sanitaria ai cittadini, in contemporanea ad una ricchezza di lavoro nei distretti;
- fare una valutazione precisa del fabbisogno di salute, della popolazione presente sul nostro territorio, che può essere differente da zona a zona in riferimento al bacino di utenza e alla tipologia del territorio (come ad es.: potenziare i reparti preposti per accogliere gli anziani e/o coordinarli con le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (A.P.S.P.), per il fabbisogno di assistenza alle persone anziane ed altre);
- valutare le peculiarità delle singole zone e i bisogni delle periferie rispetto alla città (ad es. incidenza di particolari patologie croniche su quel territorio);
- offrire un’organizzazione ed un’omogeneizzazione dei servizi in base ai fabbisogni dei cittadini (nella nostra Provincia esiste un *Osservatorio per la salute* che raccoglie i *dati epidemiologici* e quant’altro utile per programmare e investire in salute),
- tener presente caratteristiche specifiche del territorio: flussi turistici, orografia e relativi servizi di trasporto adeguati nei vari periodi dell’anno e trasferimenti.

Tutto questo si potrà svolgere in maniera coerente consultando e coinvolgendo tutti i portatori di interesse, operatori sanitari e sociali, istituzioni territoriali, compresi i cittadini e le organizzazioni di volontariato che li rappresentano e che hanno in consegna e fanno proprie le loro segnalazioni e gli aspetti critici che in maniera determinante contribuiscono al miglioramento della qualità dei Servizi sanitari.

Qualità e sicurezza delle strutture, garanzia di una organizzazione socio sanitaria territoriale adeguata, riescono a farsi carico del bisogno di salute della comunità.

Prevedere degli incontri informativi per coinvolgere la cittadinanza sulla riorganizzazione e sui percorsi garantiti durante la stessa, con degli incontri nei territori coinvolti. *Un cittadino informato è un cittadino tutelato.*

Per quanto concerne il **punto nascita di Tione**, a nostro parere vale la stessa garanzia già in precedenza espressa, l'annoso ripetersi del *diritto di nascita* fa rimarcare l'importanza dei reparti ospedalieri preposti di Ostetricia e Ginecologia, ciò che deve essere garantita è **la nascita in sicurezza**. E' quanto mai importante delineare questa riorganizzazione: si è iniziato con una chiusura del punto nascita dell'Ospedale di Borgo Valsugana, seguita da quella dell'Ospedale parificato San Camillo di Trento ed in previsione come sembra la chiusura del punto nascita di Tione.

Se si decidesse per la chiusura valutando la qualità e la sicurezza per le mamme ed i bambini dobbiamo evidenziare che si **deve garantire in contemporanea il sistema organizzativo di un percorso nascita** sul territorio e l'implementazione dei reparti che rimangono a disposizione negli Ospedali limitrofi e che la mamma intende scegliere, per non creare disagi e difficoltà di sorta adeguando la situazione alla nuova realtà.

Ci mettiamo nei panni delle donne di questa Valle ed anche di altre Valli che devono partorire nei prossimi mesi; nel percepire i segni di un loro più che legittimo disorientamento e sconcerto, ci sentiamo di affermare che esse hanno il diritto di avere, a pieno titolo, delle risposte concrete, ma assolutamente non devono essere vittime né di conflitti politici, né organizzativi, né di cambiamenti repentini con differenza di trattamento a seconda della collocazione geografica.

Allo stato attuale non si conoscono i tempi della riorganizzazione in generale e nello specifico del Punto Nascita; teniamo tuttavia a ribadire che le donne devono essere coinvolte e deve essere data loro una capillare ed esaustiva informazione su tutto il percorso nascita a cominciare dalla collaborazione efficace tra territorio e struttura ospedaliera che accoglierà, in sicurezza ed in un ambiente idoneo, madre e nascituro, offrendo loro una chiara garanzia di continuità.

Bisogna offrire fiducia e sicurezza per dare una buona qualità e per garantire l'accesso alle prestazioni a cui si ha diritto.

A nostro parere occorre focalizzare l'attenzione sui punti nascita che devono corrispondere ai criteri delle linee guida nazionali e, spesso anche dal buon senso, ma soprattutto mirare alla sicurezza delle mamme e dei bambini. Per questo bisogna governare un sistema in cui non si lavora da soli, ma nel quale una pluralità di soggetti, ognuno con le proprie competenze e con le risorse di cui dispone, concorrano alla tutela della salute nell'interesse generale.

Solo così si potrà innescare un processo di miglioramento per una Sanità al Servizio della Salute, che metta al centro del servizio sanitario il cittadino, nel rispetto dei suoi reali singoli bisogni e orientare gli operatori e i servizi verso un unico obiettivo: ottimizzare e garantire il diritto alla salute.

Queste considerazioni saranno sicuramente già state prese in carico, ma desideriamo evidenziarle in quanto determinanti per dare informazioni concrete e per trasmettere quella sicurezza e quella fiducia a tutti noi cittadini, che vogliamo sia tutelato e garantito il nostro diritto alla salute.

Anche a nome dei componenti del Comitato provinciale di Cittadinanzattiva che hanno condiviso questa lettera, ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale
Merirosa Pederzoli

